

# I SEDUTA

LUNEDI' 17 LUGLIO 1989

Presidenza del Presidente provvisorio MELIS

i n d i

del Presidente MEREU SALVATORANGELO

## INDICE

Comunicazioni del Presidente .....	1
Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio .....	1
Dichiarazione di opzione di consigliere regionale .....	3
Discorso di saluto del Presidente provvisorio .....	2
Elezione del Presidente del Consiglio regionale .....	4
(Votazione segreta) .....	4
(Risultato della votazione) .....	4
Giuramento dei consiglieri regionali .....	1
Proclamazione e giuramento di consigliere regionale .....	3
Saluto del Presidente Mereu Salvatorangelo ..	5

*La seduta è aperta alle ore 10 e 40.*

**Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio**

**PRESIDENTE.** Nel dare inizio ai nostri lavori, invito gli onorevoli Giagu, Porcu, Degortes e Scano, quali consiglieri più giovani di età, a prendere posto nel banco della Presidenza per assumere l'incarico di Segretari provvisori.

**Comunicazioni del Presidente**

**PRESIDENTE.** Comunico agli onorevoli consiglieri che i Presidenti degli Uffici centrali circoscrizionali e dell'Ufficio centrale regionale, hanno trasmesso alla Segreteria generale del Consiglio gli atti e i documenti relativi all'elezione dei consiglieri regionali, ai sensi degli articoli 76 e 78 della legge regionale 6 marzo 1979, numero 7.

### Giuramento dei consiglieri regionali

**PRESIDENTE.** A questo punto dobbiamo dare corso al giuramento dei consiglieri, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto. Do quindi lettura della formula del giuramento:

“Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione autonoma della Sardegna”.

Do inizio a questa parte della cerimonia di insediamento giurando io stesso: “Lo giuro”.

Invito gli onorevoli Segretari a procedere all'appello dei consiglieri, ciascuno dei quali, quando sarà chiamato, risponderà: “Lo giuro”.

*(Giurano, nell'ordine, i seguenti consiglieri: Amadu, Atzori, Baghino, Baroschi, Barranu, Cabras, Cadoni, Carta, Carusillo, Casu M. Vittoria, Casula, Catte, Cocco, Cogodi, Corda, Cuccu, Dadea, Degortes, Deiana, Desini, Dettori, Fadda Antonio, Fadda Fausto Romano, Fadda Paolo, Fantola, Farigu, Floris, Giagu, Ladu Giorgio, Ladu Leonardo, Ladu Salvatore, Lorelli, Loretto,*

Manca, Manchinu, Mannoni, Manunza, Meloni, Merella, Mereu Orazio, Mereu Salvatorangelo, Morittu, Mulas Franco Mariano, Mulas Maria Giovanna, Muledda, Onida, Onnis, Oppi, Ortu, Pes, Pili, Planetta, Porcu, Pubusa, Puligheddu, Randazzo, Ruggeri, Salis, Sanna, Satta Antonio, Satta Gabriele, Scano, Sechi, Selis, Serra Antonio, Serra Giuseppe, Serra Pintus M. Cristina, Serrenti, Serri Linetta, Soro, Tamponi, Tarquini, Tidu, Urraci M. Francesca, Usai Sandro, Usai Edoardo, Zucca, Zurru.)

#### Discorso di saluto del Presidente provvisorio

**PRESIDENTE.** L'onore di presiedere la seduta inaugurale della X legislatura, pur derivando da norma di regolamento, mi consente il gradito compito di rivolgere a tutti voi, colleghi consiglieri, al popolo sardo – idealmente presente in quest'Aula – ed al Rappresentante del Governo, che ha voluto anche in questa circostanza onorare le istituzioni autonomistiche con la sua presenza, il saluto più cordiale e l'augurio più fervido perché il lavoro che ci attende sia fecondo di risposte forti e risolutive alle legittime attese della nostra comunità.

Non è mio compito tracciare le linee programmatiche che questa Assemblea dovrà elaborare, ma esaltarne la severità dell'impegno etico-politico e la nobiltà di ruolo guida al difficile cammino del popolo sardo restituito alla responsabilità della storia.

Questo è il punto.

Costruire la storia da protagonisti, partecipare delle grandi correnti di pensiero che danno luce e prospettiva di civiltà all'umano agire. Siamo cittadini di Sardegna, d'Italia, del Mediterraneo, d'Europa ma, soprattutto, cittadini del mondo.

Questa è la nostra scommessa, il nostro impegno: tenere i ritmi, cogliere le tendenze, esaudire i bisogni che animano l'attuale momento storico, per adeguare la forma dei tempi nuovi alla specifica realtà della Sardegna.

Internazionalizzare la Sardegna non significa disperderne l'identità etno-storica in un generico cosmopolitismo conformista, ma chiamare il nostro popolo ad un confronto vitale con le culture, le economie, e le esperienze di altri popoli per

arricchirci dei loro valori nel momento stesso in cui, con l'immagine della sardità, diffondiamo i nostri. Tutto questo ci richiama ad appuntamenti precisi: l'Europa, che nel 1992 diventa mercato senza frontiere con libera circolazione di capitali, merci, persone, mentre già nel '91 stiamo per approdare all'unità monetaria. Traguardi, questi, già di per sé esaltanti, che prefigurano una Patria Europea finalmente liberata da torbidi fermenti di guerra e restituita al solidale ed operoso convivere dei popoli.

Una democrazia che si realizza nel molteplice e si arricchisce del reciproco rispetto di diversità ideologiche, etniche e religiose. Una democrazia fervida di esperienze spesso divergenti, o drammaticamente confliggenti, che attraverso i difficili, accidentati percorsi della storia confluiscono nelle vaste contrade del consenso assunto dai cittadini d'Europa come forza di popolo più che come accordo di vertici.

Un traguardo che ha significativamente preso forma nel messaggio politico di Altiero Spinelli: un raggio di speranza e di luce irresistibilmente sfuggito alla repressione della dittatura nell'oscura oppressione del confino di Ventotene.

E noi sardi avvertiamo tutta la bellezza dell'intuizione che nel 1922 consentiva a Camillo Bellieni di prefigurare un regionalismo internazionalista da realizzare nell'unità politica europea. Obiettivi che i sardi dovranno conquistare attraverso la organizzazione dei mezzi civili, economici e culturali sì da reggere in termini competitivamente creativi il fecondo confronto con le culture, le economie e le strutture democratiche degli altri popoli d'Europa.

Il primo impegno che ci attende è quello del riequilibrio con le aree più forti e ricche del Paese e dello stesso Continente.

All'inizio della precedente legislatura nel rivolgere a questa Assemblea il saluto augurale che oggi ho l'onore di rivolgere a Voi, parlando della crescente emergenza sociale, affermavo come il fenomeno della disoccupazione avesse "assunto, anche per i valori umani che coinvolge, proporzioni e livelli allarmanti, che non trovano, in rapporto alla popolazione residente, riscontri comparabili in altra parte del territorio italiano e degli Stati europei".

L'azione vigorosa dei soggetti sociali, imprenditori e sindacati, in uno a quella delle pubbliche istituzioni ha consentito di rallentare e quindi bloccare il fenomeno invertendone significativamente la tendenza.

Le forze produttive vanno assumendo un ruolo sempre più protagonista nel sistema economico sardo ed esprimono livelli crescenti di professionalità diversificando le produzioni ed i mercati, specializzando i ruoli nella divisione del lavoro.

Si avverte una diffusa coscienza di managerialità e, nel contempo, di responsabilità. Un prorompente moltiplicarsi di forze vitali si confronta nei diversi campi senza iattanza prima, ma senza complessi dopo, nella certezza di occupare spazi per l'innanzi deserti o espropriati dal colonialismo oppressivo e parassitario.

Questa è la Sardegna di oggi: sempre più consapevole di sé, sempre più orgogliosa delle proprie radici etno-storiche, sempre più aperta al dialogo ed al confronto, assetata del nuovo e del diverso, capace di arricchire e nobilitare l'esistente.

Il Consiglio regionale, ne sono certo, saprà elaborare strumenti e mezzi per liberare ed inalveare energie e potenzialità ancora sopite ed in larga misura represses del nostro popolo.

Nessun traguardo ci è precluso.

Non esistono libri dei sogni che non possano tradursi in obiettivi politici di lungo, medio e breve periodo: il vuoto sognare è degli sconfitti.

Proporsi obiettivi così ambiziosi, da realizzare nel dialogo che illumina il cammino dando senso ed ideali all'operare dei popoli, significa fare programmazione che non si spegne nell'arido, seppur eloquente, linguaggio delle cifre, ma si realizza nella crescita civile ed umana delle Comunità.

Sempre più attuale si propone così l'esigenza di adeguare le istituzioni autonomistiche al vigoroso processo di rinnovamento che moderne dinamiche economico-sociali imprimono all'operare della società civile.

Una Regione che tenga il passo, le cadenze, i ritmi della Comunità e traduca in impulso operante di sviluppo gli atti amministrativi canalizzati in codici e tempi propri delle tecnologie informatiche. Un rinnovamento che coinvolga in ambiti di più vaste e complesse responsabilità programma-

torie e gestionali gli Enti della democrazia di base, attraverso procedure nelle quali l'informazione diventa comune patrimonio dei cittadini.

Sarà infine impegno di questa legislatura - ed ho concluso - conquistare un nuovo rapporto di democrazia con gli organi centrali dello Stato.

Il confronto sui temi dello Statuto di autonomia, essenziale perché la Sardegna emerga con tutta la forza della sua primigenia soggettività politica, non può esaurirsi fra un'ipotetica maggioranza di governo e gli organi centrali dello Stato, ma coinvolge la Sardegna, in tutte le sue componenti, culturali, politiche, sociali e civili. Questa Assemblea dovrà ritrovare in se stessa la capacità di rappresentanza unitaria degli interessi comuni della nostra gente e, al di là dei problemi di schieramento, assumere quell'essenziale ruolo di forza guida capace di aprire al popolo sardo le porte della storia.

(Applausi)

#### Dichiarazione di opzione di consigliere regionale

**PRESIDENTE.** Comunico che in data 13 luglio 1989 è pervenuta alla Presidenza del Consiglio la seguente lettera del consigliere Mario Melis, il quale, eletto nelle circoscrizioni di Cagliari e Nuoro, dichiara di optare per il collegio di Nuoro. Ne do lettura.

"Comunico la mia decisione, conseguente alla doppia elezione a consigliere regionale nella circoscrizione di Cagliari e di Nuoro, di optare per quella di Nuoro".

Mario Melis.

#### Proclamazione e giuramento di consigliere regionale

**PRESIDENTE.** Il problema che si apre con la dichiarazione di opzione di cui ho dato adesso lettura, è quello della sostituzione del consigliere eletto nel collegio di Cagliari come subentrante al consigliere che rinunzia.

E' un compito che dovrebbe essere riservato ad un preventivo esame della Giunta per le elezioni, ma stante il principio generale che ogni Assemblea deve, fin dal suo primo insediarsi, operare nel *plenum* dei suoi componenti e stante anche l'esi-

genza di garantire a tutti i componenti l'Assemblea il diritto di elettorato attivo e passivo (di concorrere, cioè, all'elezione degli organi dell'Ufficio di Presidenza o di esser chiamati a farne parte attraverso il voto dei consiglieri), ritengo possibile che la Giunta delle elezioni venga costituita, in via provvisoria, dalla Presidenza del Consiglio e dai componenti la Segreteria. Per cui, se non vi sono opposizioni, io sospenderei brevemente la seduta per consentire alla Segreteria, costituita in Ufficio di Presidenza e in funzione di Giunta delle elezioni, di esaminare i risultati elettorali e chiamare a far parte dell'Assemblea il primo dei non eletti nel collegio di Cagliari.

Non essendovi opposizioni sospendo la seduta per qualche minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 11, viene ripresa alle ore 11 e 08.)*

**PRESIDENTE.** Vi informo che l'Ufficio di Presidenza provvisorio, preso in esame il verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale costituito presso il Tribunale di Cagliari ha constatato che il consigliere Melis Mario è stato eletto nella lista numero 8, avente per contrassegno quattro mori bendati in campo crociato, ed ha accertato che i candidati nella stessa lista circoscrizionale che seguono immediatamente l'ultimo eletto sono, nell'ordine: Murgia Giorgio con 6.869 preferenze, Falchi Giancarlo con 5.700 preferenze, Atzeri Giuseppe con 4.418 preferenze, Vepraio Anna Rita con 3.220 preferenze.

Proclamo pertanto eletto consigliere regionale Murgia Giorgio.

Invito quindi il consigliere regionale Murgia Giorgio a prendere posto in Aula e a prestare il giuramento di rito, del quale do lettura: "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione".

*(Il consigliere regionale Murgia Giorgio presta giuramento.)*

#### Elezione del Presidente del Consiglio regionale

##### Votazione a scrutinio segreto

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'elezione del Presidente del Consiglio. Prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto do lettura dell'articolo 3 del Regolamento interno del Consiglio: "Una volta costituito l'Ufficio di Presidenza provvisorio, ai sensi del precedente articolo 2, il Consiglio procede immediatamente e senza discussione all'elezione del Presidente". Il Presidente è eletto con votazione a scrutinio segreto e con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea. Se nessuno ha riportato detta maggioranza si procede nel giorno stesso ad una nuova votazione nella quale è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti. Se anche la seconda votazione non ha determinato l'elezione si procede nella stessa seduta ad una ulteriore votazione in cui è sufficiente la maggioranza dei voti, computando nel numero dei votanti anche le schede bianche. Allo spoglio delle schede provvede l'Ufficio di Presidenza provvisorio.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto. Prego gli onorevoli segretari di procedere all'appello dei consiglieri.

##### Risultato della votazione

**PRESIDENTE.** Gli uffici mi comunicano che su due schede è stato indicato solo il cognome Mereu. Poiché vi sono due consiglieri con lo stesso cognome si pone il problema dell'equivocità nell'attribuzione del voto: pertanto queste due schede sono nulle. Credo comunque che la maggioranza necessaria per l'elezione del Presidente sia stata raggiunta.

Proclamo il risultato della votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale:

presenti	79
votanti	78
astenuti	1
maggioranza	54
schede bianche	8
schede nulle	2

Hanno ottenuto voti: Mereu Salvatorangelo, 68.

Proclamo eletto il Presidente del Consiglio

regionale Mereu Salvatorangelo.

(Applausi)

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu M. Vittoria - Casula - Catta - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda Antonio - Fadda Fausto Romano - Fadda Paolo - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu Giorgio - Ladu Leonardo - Ladu Salvatore - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Meloni - Merella - Mereu Orazio - Morittu - Mulas Franco Mariano - Mulas M. Giovanna - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta Antonio - Satta Gabriele - Scano - Sechi - Selis - Serra Antonio - Serra Giuseppe - Serra Pintus M. Cristina - Serrenti - Serri Linetta - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci M. Francesca - Usai Sandro - Usai Edoardo - Zucca - Zurru.

Si è astenuto: il Presidente provvisorio Melis Mario.)

Sospendo brevemente la seduta per poter comunicare questa notizia al consigliere Mereu Salvatorangelo e per poter poi procedere all'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio regionale.

(La seduta, sospesa alle ore 12, viene ripresa alle ore 12 e 05.)

#### Saluto del Presidente Mereu Salvatorangelo

**PRESIDENTE.** Onorevoli consiglieri, il mio non vuole e non può essere solo un rituale ringraziamento.

La gratitudine e la commozione per una così vasta fiducia accordatami nella votazione testé svoltasi, pervadono in pieno il mio animo, dal quale trabocca una profonda riconoscenza, così semplicemente e genuinamente densa però di grandi sentimenti ed emozioni difficilmente esprimibili.

Per chi, come me, ha sempre vissuto nella piena consapevolezza e convinzione che rappresenti un singolare privilegio, una incommensurabile fortuna ed un grande onore il solo fatto di essere un eletto del popolo in questa Assemblea, l'essere stato da voi, onorevoli consiglieri, chiamato a presiederla, esalta al massimo tale onore, mi riempie di gioia e di soddisfazione.

La lunga milizia nel mio partito, la mia educazione e la mia estrazione sociale mi hanno insegnato ad essere sempre e comunque modesto nelle aspettative e quindi tanta impegnativa e rappresentativa responsabilità mi riempiono di orgoglio.

La mia elezione a Presidente del Consiglio regionale avviene in un momento molto delicato della vita amministrativa, all'indomani di importanti consultazioni elettorali, ed essa di fatto segna l'avvio della decima legislatura. Rigide scadenze fissate dalle norme impongono infatti tempi e procedure non sempre conciliabili con l'emergere di un chiaro e definito equilibrio politico e di governo. Equilibrio che, come ben si comprende, non può però essere considerato estraneo o influente dagli assetti rappresentativi che si determinano nella nostra Assemblea regionale.

Conscio di questo quadro complesso di elementi e di problemi, mi sforzerò pertanto di esercitare la mia funzione richiedendo il massimo di collaborazione dei gruppi politici consiliari, al fine di assicurare a questa delicata fase della nostra vita consiliare pienezza di operatività e, insieme, rigoroso rispetto delle regole e delle procedure.

Nel concludere mi sia consentito di porgere un caloroso saluto all'onorevole Emanuele Sanna, Presidente del Consiglio nella scorsa legislatura, ed a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza. Saluto e ringrazio anche l'onorevole Mario Melis per l'alto compito testé svolto. Un saluto e un ringraziamento per la preziosa collaborazione al Segretario generale, ai funzionari ed ai dipendenti tutti del Consiglio regionale.

Rivolgo infine, un personale ed affettuoso saluto, un saluto pieno di fiducia ed impegno, il saluto di un sardo ai suoi concittadini, al popolo della Sardegna, che ancora una volta ha voluto testimoniare, partecipando in così alta percentuale al voto, la propria fiducia nelle istituzioni autonome e nella loro capacità di guidare lo svi-

luppo della nostra società.

Personalmente, nel mio lungo impegno politico, in questa ed in altre istituzioni, pur con limiti ed insufficienze, ma con tutte le mie forze, sono sempre stato al servizio del popolo sardo ed al servizio del popolo sardo mi predispongo ad essere sin da oggi da questo alto incarico.

Di questa grande opportunità vi sono debitoro, onorevoli consiglieri, e perciò vi rinnovo la mia stima, la mia gratitudine e la mia riconoscenza.

La seduta è tolta. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 12 e 12.*

---

**DAL SERVIZIO RESOCONTI**

*Il Capo Servizio*

**Dott. Antonio Solinas**

---